

Andrea Marcolongo



Se fosse l'estate 1927 sarebbe subito «Mazo de la Roche fever» - un vero e proprio fenomeno letterario da 193 edizioni solo in lingua inglese, 92 traduzioni e 11 milioni di copie vendute nel mondo. Ma, al pari di Elena Ferrante, più cresceva la sua popolarità, più la vita privata della scrittrice canadese rimaneva avvolta nel mistero (tanto da aver ispirato un recente film).

È invece l'estate 2019, affrettiamoci a riscoprire la scrittura di de La Roche, sconfinata e selvaggia come i paesaggi del suo Canada, che Fazi ha riportato in libreria pubblicando il suo romanzo di maggior successo, *Jalna* (pp. 384, € 18). Il primo di una saga familiare ambientata in una tenuta dell'Ontario che prende il nome della città indiana dove il capitano Whiteoak conobbe l'adorata moglie Adeline, che sta ora per compiere cent'anni. Saranno le due nuore, Pheasant, figlia illegittima del vicino di casa che porta con sé inconfessabili segreti,

e Alayne, americana bella e in carriera, a turbare non solo il tè delle cinque in punto, ma soprattutto gli uomini di Jalna.

